

Mare sporco, rifiuti, sanità, le principali questioni da affrontare. Predisposti altri incontri tecnici

Vertice con il governatore

I sindaci della conferenza dell'Alto Tirreno hanno esposto i problemi

di MATTEO CAVA

DIAMANTE - I sindaci incontrano Scopelliti in un vertice al chiuso. Un modo per rendere note le principali problematiche dell'area dell'alto Tirreno. Questioni, a dire il vero presenti da tempo, che attendono una sorta di spinta operativa, se c'è la volontà di risolverle. Il problema del "mare sporco", che si comincia a ripetere nella fascia costiera, il sistema di smaltimento dei rifiuti, la difficile situazione della sanità, il possibile calo di presenze turistiche che ha già posto in allarme gli operatori.

Lo stesso Scopelliti, man mano che sono emerse le problematiche ha contattato i vari settori ed i responsabili lasciando traccia delle discussioni effettuate. Sono stati programmati ulteriori incontri tecnici che dovrebbero svolgersi nei prossimi giorni per affrontare singolarmente le emergenze per le quali si chiede soluzione. Scopelliti ha sottolineato positivamente l'idea della conferenza permanente dei sindaci lanciata nei mesi scorsi: «Bisognerà prestare maggiore attenzione e fare rete tra i territori - ha detto il presidente della Giunta calabrese - per affrontare le problematiche in tema collegiale. Speriamo che l'impegno, la condivisione, la concertazione con l'ente Regione possa portare risultati importanti». Sullesingole tematiche, ha aggiunto: «C'è una serie di criticità che si registra su questa parte del territorio. Abbiamo riscontrato, nel giudizio espresso da alcuni sindaci scelte importanti che vanno verso la soluzione di alcune problematiche. Ci sono invece altre questioni aperte che approfondiremo prossimamente». Erano presenti all'appuntamento di Cirella anche l'assessore regionale al Bilancio ed alla programmazione, Giacomo Mancini e i consiglieri regionali Giulio Serra e Giampaolo Chiappetta.

«L'alto Tirreno cosentino - si legge nella nota consegnata dai sindaci al presidente Scopelliti - vuole crescere e ha grandi prospettive in una visione che guarda al Mediterraneo e all'Europa, ma per farlo deve superare le gravi problematiche, gli handicap strutturali che lo affliggono da tempo e, nell'immediato,

deve essere messo in grado di superare le impellenti emergenze che l'estate, oramai iniziata, ripropone nella sua gravità e delle quali vorremmo discutere, riguardando materie di competenza principale dell'ente Regione». Fra le domande poste i sindaci vogliono sapere: «Quale sarà il ruolo che il territorio dell'alto Tirreno cosentino avrà nella programmazione regionale, nel breve periodo così come in una prospettiva più ampia? Si riuscirà a sfatare, nell'agire concreto e nell'opinione pubblica, l'idea di un comprensorio a cui viene riservato il ruolo di "periferia marginale" della Regione?».

Ci sono grandi infrastrutture che non hanno mai riscosso l'interesse della regione come, per esempio, l'aviosuperficie di Scalea. O, anche la strada alternativa alla Statale 18, la Scalea-Mormanno che pur essendo di competenza della Provincia necessita di una serie di pareri della Regione Calabria. Tali infrastrutture si perdono nei meandri della burocrazia e faticano a vedere la luce lasciando al territorio dell'alto Tirreno un ruolo "marginale" nell'ambito regionale. «La Regione - chiedono i sindaci a Scopelliti - si impegnerà ad ottimizzare le potenzialità di questo territorio, "porta" della Calabria verso il resto della penisola e punta avanzata in diversi settori dell'economia, a cominciare da quello turistico?». La questione sanità occupa un ruolo principale per le popolazioni altotirreniche che hanno perso dei punti di riferimento bene precisi: «Nel campo del welfare - chiedono ancora i sindaci - la Regione attuerà delle politiche con criteri ispirati solo a principi "ragionieristici", o volterà farsiche i cittadini dell'alto Tirreno cosentino possano usufruire compiutamente di servizi e strutture confacenti (sanità, scuole, trasporti, viabilità etc.), che tengano oltremodo conto dei flussi turistici che giungono nel territorio nei periodi delle vacanze?». La conferenza permanente dei sindaci dell'alto Tirreno cosentino, si è posta come obiettivo quello di affrontare con concretezza le questioni che riguardano il territorio. Ecco le questioni urgenti sottoposte all'attenzione del governatore calabrese: «I primi giorni dell'estate

hanno evidenziato la presenza di mare sporco in alcune zone della costa tirrenica cosentina. Un fenomeno che rischia, anche perché particolarmente amplificato dai media, di dare un colpo mortale ad una stagione turistica che a motivo della crisi si presenta già ricca di incognite.

Chiediamo, quindi, alla Regione di convocare, com'è avvenuto nei giorni scorsi nella Provincia di Vibo, le autorità competenti per fare il punto della situazione e comprendere le ragioni dei fenomeni sopra indicati, predisporre quindi un monitoraggio delle coste e attuare gli interventi possibili e necessari, tesi a ovviare una questione che risulta, come detto, vitale per il principale comparto economico del comprensorio». Quasi ogni anno c'è la promessa di affrontare temi caldi come questo nei periodi invernali per evitare danni all'immagine, ma poi, come sempre, ci si ritrova ad affrontare le emergenze nei mesi estivi. Ma poi in tema di rifiuti i sindaci sostengono: «E' indispensabile informare sistematicamente sul piano di smaltimento predisposto dal Commissario Regionale nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre. Si chiede di conoscere, anche alla luce delle recenti dichiarazioni dell'assessore Pugliano, quali sono le determinazioni riguardanti i siti in cui verrà indirizzato lo smaltimento e di fornire di concerto con gli enti comunali, una costante informazione finalizzata a rassicurare l'opinione pubblica locale e l'utenza turistica su tale delicata vicenda.

Chiediamo di riaprire al più presto un tavolo di discussione sulla vicenda dell'ospedale di Praia a Mare e sulle problematiche inerenti alle strutture sanitarie del comprensorio dell'Alto Tirreno Cosentino. Pur nella necessaria considerazione dei previsti tagli alla spesa sanitaria, una riconsiderazione della vicenda del nosocomio praiese è un'esigenza dettata dalla necessità di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini del comprensorio, tenendo conto anche dell'alta presenza turistica, soprattutto nei mesi di luglio e agosto. Ugualmente, si ritiene indispensabile una concertazione complessiva sulle criticità del settore sanitario nel nostro territorio».





Una immagine dell'incontro